



Ministero dell' Ambiente

e della Sicurezza Energetica

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE – VIA E VAS

IL PRESIDENTE

Destinatari in allegato

OGGETTO: [ID_VIP 10357] Istruttoria VIA – Realizzazione della prosecuzione del molo foraneo del Porto Vecchio di Crotone per migliorare il ridosso in presenza di condizioni meteo avverse, Proponente: Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio

Richiesta di integrazioni ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi della documentazione relativa al progetto in oggetto, la Commissione ritiene necessario richiedere le integrazioni di seguito elencate. In particolare, il Proponente dovrà:

Scelta fra le alternative:

- a) essendo stata considerata solo l'alternativa "0" oltre alla dismissione del Porto Vecchio e relativo spostamento delle attività portuali in altro bacino, fornire informazioni più specifiche e dettagliate riguardo a possibili alternative strutturali e di realizzazione anche privilegiando i minori impatti su tutte le componenti ambientali, inclusi gli impatti sulle aree protette;
- b) in particolare, essendo il prolungamento del molo non banchinato ma solo destinato alla mitigazione del moto ondoso di burrasca, citare l'alternativa di altezze dell'opera contenuta al minimo (sino ad arrivare ad opera soffolta) per permettere la fruizione della vista del mare per la spiaggia balneabile e l'abitato antico. Parimenti tale diminuzione considerando un moto ondoso da SE frequente ma "di limitata altezza" potrebbe permettere l'*overtopping* in condizioni di burrasca con un significativo ricambio delle acque nello specchio d'acqua antistante la spiaggia balneabile, evitando fenomeni potenzialmente negativi per la salute.

Cantierizzazione:

- a) chiarire se il volume proveniente dal rimodellamento dei fondali e dallo scavo subacqueo ("bonifica del fondale") sarà utilizzato o sarà conferito in discarica o altrove destinato, precisando il destino finale sia nel caso di riutilizzo della volumetria in questione sia nel caso di conferimento a discarica, precisando le percorrenze (numero e durata); in particolare, chiarire se detta attività si configura come uno spostamento in ambito portuale ovvero se detta movimentazione non si esaurisce entro le strutture portuali, ma almeno in parte afferisce a una delle altre opzioni di gestione la cui autorizzazione è disciplinata dal DM 173/2016, verificando in ogni caso la preventiva caratterizzazione dei materiali da movimentare;
- b) fornire indicazioni sui possibili ricettori sensibili lungo i tragitti dalle cave e le eventuali misure mitigative da adottare;
- c) individuare le aree di deposito temporaneo, con analisi anche ai possibili effetti su ricettori sensibili presenti, specificando le modalità di ripristino delle suddette aree e delle aree di cantiere;
- d) precisare quali mezzi saranno impiegati e le loro caratteristiche tecniche, con specifico riguardo alle potenziali emissioni (atmosfera, rumore e vibrazioni); specificare in particolare il mezzo che si prevede

di utilizzare per il rimodellamento e lo scavo subacqueo preferendo sistemi avanzati dal punto di vista del minor impatto ambientale;

- e) evidenziare perché non è stata considerata l'opzione di un utilizzo dei sedimenti dragati, nel caso avessero granulometrie e caratteristiche ambientali idonee, per ripascimento del litorale protetto di frangiflutti, presente immediatamente a sud del porto;

Quadro programmatico:

- a) fornire un quadro più completo in merito al quadro programmatico/pianificatorio, tra i quali, si rappresentano, per quanto applicabili e in via esemplificativa e non esaustiva:
 - Piano Comunale di Spiaggia;
 - Masterplan per lo sviluppo della portualità;
 - Piano urbano di mobilità;
 - Piano di tutela delle acque;
 - Piano Comunale di Classificazione Acustica, qualora esistente o regolamenti comunali in atto;

Biodiversità:

- a) mappare in modo dettagliato le biocenosi marine interessate dall'opera in un intorno di 400 m dal perimetro esternamente all'area dei lavori con particolare riferimento a habitat 1110, 1120, 1170; fornire unitamente al rapporto le immagini HD georeferenziate delle riprese di tutta l'area marina interessata dall'opera fino a una distanza di 200 m dal bordo esterno dell'area dell'opera.
- b) approfondire la presenza e la diffusione delle specie alloctone e di specie aliene invasive;
- c) quantificare l'estensione dell'area a fanerogame (*Cymodocea nodosa* e *Posidonia oceanica*) e degli habitat 1170 che sarebbero direttamente interessati dalle opere (ovvero obliterate dall'estensione del molo di sopraflutto) per un'estensione di almeno 1 km rispetto ai limiti dell'area interessata dalle opere. Nella valutazione dell'area coperta dall'opera il proponente dovrà considerare l'effettiva copertura dei sedimenti e non solo la porzione emersa.

Componenti ambientali e impatto potenziale:

- a) definire la natura dei sedimenti dal punto di vista fisico e ambientale, dato al momento assolutamente mancante nella documentazione presentata;
- b) definire un accurato piano del rimodellamento e dettagliare le diverse fasi per la gestione dei sedimenti dragati, sia di quelle in sito di dragaggio, previa caratterizzazione, sia delle attività in area vasta connesse alla movimentazione e destinazione finale dei sedimenti nei siti individuati, prevedendo analisi di laboratorio e di campo durante tutta la fase di cantiere, progettando un piano di monitoraggio specifico che preveda anche adeguate misure di mitigazione;
- c) fornire un piano che definisca esattamente le tipologie di barriere di contenimento della torbidità più idonee e i sistemi di controllo per impedire la diffusione di *plume* di sedimenti contaminati nell'area, integrando lo studio con la previsione di misure di torbidità e ossigeno delle acque marine in continuo durante la fase di cantiere con definizione di criteri e soglie di *feedback monitoring* per la sospensione delle attività di cantiere in caso di criticità;
- d) approfondire gli studi relativi al moto ondoso al largo, compresa l'agitazione residua nel porto;
- e) dettagliare l'impatto che l'opera potrebbe avere sull'erosione costiera, con un'analisi degli effetti che la costruzione del porto vecchio ha avuto sul litorale a sud, oggi protetto da scogliere per contrastare l'erosione costiera;

- f) pur non ricadendo l'area soggetta a intervento in aree a rischio di pericolosità PSEC ma potendo la presenza del prolungamento del molo costituire interferenza con la dinamica evolutiva litoranea, eseguire uno studio specifico da sottoporre alla valutazione della competente Autorità di bacino distrettuale;
- g) prevedere l'impiego di personale esperto in biologia per tutti gli studi a carattere biologico ed ecologico previsti;
- h) definire un programma dettagliato di interventi di mitigazione e/o compensazione per danni eventuali o residuali a biocenosi marine;
- i) analizzare altre componenti ambientali definendo i possibili impatti e le conseguenti misure mitigative (a titolo esemplificativo, vibrazioni, illuminazione);
- j) precisando che per quanto riguarda la qualità dell'aria sono disponibili i dati di ARPA fino al maggio 2022 nonché dati di impianti sottoposti ad AIA e validati da ARPA a oggi mentre per quanto riguarda il rumore sono disponibili dati dell'ARPA sede di Cosenza, dopo aver definito, anche mediante specifiche indagini e studi modellistici, i necessari approfondimenti sullo stato attuale per aria, rumore e vibrazioni (per le quali lo studio effettuato non offre alcuna indicazione), effettuare il censimento dei ricettori eventualmente presenti nell'area di influenza delle opere previste e delle aree di cantiere e in particolare fornire:

per la qualità dell'aria:

- la caratterizzazione climatica e meteo-diffusiva dell'area di studio;
- la caratterizzazione del quadro emissivo dello stato attuale;
- la stima previsionale delle emissioni e la valutazione delle concentrazioni degli inquinanti in aria in fase di cantiere avvalendosi di adeguati modelli di dispersione degli inquinanti;
- la stima previsionale delle emissioni e la valutazione delle concentrazioni degli inquinanti in aria in fase di esercizio, avvalendosi di adeguati modelli di dispersione degli inquinanti;
- un confronto con i limiti normativi e le misure di mitigazione che si intendono adottare per contenere al massimo le emissioni in atmosfera.
- un Piano di monitoraggio della qualità dell'aria per le fasi ante operam, corso d'opera e post operam

per il rumore e le vibrazioni:

- i valori limite derivanti dalla classificazione acustica, se disponibile, del Comune;
 - valutazione, in via previsionale attraverso idonei studi, dei livelli di rumore e di vibrazioni, soprattutto della fase di cantiere;
 - individuazione di tutte le sorgenti relative alle macchine operatrici e i mezzi di cantiere terrestri e i natanti, considerando anche la mobilità indotta dalle attività realizzative, verificando il rispetto dei valori limite normativi;
 - analisi approfondita dei possibili effetti sui ricettori sensibili, sia in prossimità delle aree di cantiere sia lungo la viabilità per l'approvvigionamento dei materiali e per il conferimento a discarica o nei siti di riutilizzo;
- k) fornire informazioni sulla qualità delle acque marine e prevedere un censimento del *macrolitter* nei fondali antistanti l'area dell'opera pre- e post cantiere per le successive opere compensative di pulizia dei fondali marini e fornire l'analisi dei possibili effetti delle opere in fase di realizzazione sull'ambiente idrico;

Siti contaminati:

- a) caratterizzare i sedimenti nell'area interessata dai lavori (sia quella che sarebbe ricoperta dal prolungamento sia quella che sarebbe soggetta a rimodellamento), poiché, pur non ricadendo l'area di intervento nel SIN di Crotone, l'opera può determinarne la sospensione ed eventuale dispersione

(ancorché siano previste panne di contenimento). Tale caratterizzazione avrà lo scopo di assicurare la non contaminazione dei sedimenti che vengono interferiti dall'opera. A tal proposito, si sottolinea che la realizzazione di interventi e opere all'interno di siti di interesse nazionale, anche se non prevedono scavi ma comportano occupazione permanente di suolo, è assoggettata alla disciplina di cui all'art. 242-ter del D. Lgs. n. 152/2006 e all'art. 25 del decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120;

Salute umana:

- a) fornire i dati demografici ed epidemiologici (mortalità e ricoveri giornalieri, espressi come SMR e SHR) negli ultimi 5 anni disponibili dell'area del progetto, con specifico riferimento alla Città di Crotone;

Piano di Monitoraggio:

- a) fornire un piano di monitoraggio aggiornato completo relativamente a tutte le componenti ambientali e, con riferimento alle biocenosi dell'area per la durata di 5 anni da termine dei lavori incluse le praterie di fanerogame; per lo stesso periodo di tempo il monitoraggio dovrà essere esteso all'evoluzione del litorale dal molo di sottoflutto fino a tutto il litorale difeso da frangiflutti, circa un miglio verso sud;
- b) potenziare e ampliare il piano di monitoraggio per le specie protette dei Siti Rete Natura 2000: SIC/ZSC IT 9300096 – Fondali di Gabella Grande (G.U. Serie Generale n.166/2017), SIC/ZSC IT 9320097 – Fondali da Crotone a Le Castella (G.U. Serie Generale n.94/2018, SIC/ZCS IT 9300104 “Colline di Crotone” (G.U. Serie Generale n.166/2017) e dell'Area Marina Protetta di “Isola Capo Rizzuto”;
- c) prevedere un monitoraggio ex ante dell'area dove dovrebbero essere collocati gli habitat, le biocenosi e le specie eventualmente traslocate.
- d) prevedere un piano di monitoraggio ex post delle porzioni di habitat, biocenosi e specie eventualmente traslocate.

Piano di mitigazione degli impatti:

- a) fornire un piano potenziato di mitigazione e/o compensazione atecnica degli impatti per tutti gli habitat Rete Natura 2000 terrestri e marini potenzialmente interessati dall'opera, prevedendo, a titolo di esempio, la traslocazione di tutte le biocenosi protette interessate dall'opera in altre aree opportunamente identificate ante operam;
- b) approfondire ulteriori necessarie misure di mitigazione con particolare riferimento ai possibili impatti sulle fanerogame, alle altre biocenosi marine, alle tartarughe nidificanti nell'area e all'avifauna;
- c) prevedere quali operazioni di gestione del sedimento si potranno adottare qualora, in fase di esercizio, il prolungamento del molo favorisse l'insabbiamento dei fondali ed il deterioramento delle acque balneabili dell'antistante spiaggia che diventerebbe parzialmente parte dell'area portuale
- d) realizzare un piano di gestione delle emissioni di gas serra (CO₂ eq.) associate al progetto (calcolate quantificando la *Carbon Footprint* dell'opera), definendo strategie di riduzione delle emissioni in tutte le fasi del ciclo di vita, utilizzando *standard* riconosciuti a livello internazionale;

V.Inc.A:

- e) fornire una Relazione di incidenza area SIC Fondali da Crotone a Le Castella al livello II (Incidenza appropriata) aggiornata e firmata da un biologo marino esperto;
- f) fornire lo *screening* di incidenza (livello I) per gli altri due siti SIC/ZSC IT 9300096 – Fondali di Gabella Grande e SIC/ZCS IT 9300104 “Colline di Crotone” e per le biocenosi degli habitat Rete Natura 2000 presenti a pochi metri di distanza dal molo;

Costi dell'opera:

- a) fornire un piano aggiornato dei costi dell'opera che consideri il potenziamento del PMA, la caratterizzazione dei campioni, il potenziamento delle attività di mitigazione e le attività di monitoraggio e mitigazione.

Le integrazioni sopra richieste dovranno essere fornite entro 30 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Prima della scadenza del termine sopra indicato, qualora necessario, la Società proponente è tenuta a inoltrare alla Divisione V in indirizzo una richiesta motivata di proroga nel rispetto di quanto disposto dal D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

Si precisa che, una volta concessa la proroga, il procedimento sarà considerato sospeso per integrazioni alla documentazione presentata e, nel caso in cui la Società proponente non trasmetta la documentazione integrativa rispondente ai punti sopra elencati entro il termine previsto ovvero entro il termine concesso dalla Divisione, la Commissione procederà all'archiviazione del procedimento.

La trasmissione della documentazione integrativa dovrà avvenire in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle *"Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs 152/2006"* pubblicate sul portale (<https://va.mite.gov.it>): n. 2 copie dovranno essere trasmesse al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC). La Divisione pubblicherà tempestivamente sul portale (<https://va.mite.gov.it>) la documentazione integrativa.

Si rimane in attesa di quanto sopra.

Per il Presidente, giusta delega agli atti

**Coordinatore Sottocommissione VIA
Avv. Paola Brambilla**

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D. Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii)

Elenco indirizzi

All'Autorità di Sistema Portuale dei Mari
Tirreno Meridionale e Ionio
autoritaportuale@pec.portodigioiatauro.it

e p.c. Al Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza
Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
PEC va@pec.mase.gov.it

Al Ministero della Cultura
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
Servizio V – Tutela del Paesaggio
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Alla Regione Calabria
Dipartimento Ambiente e Territorio - Area
funzionale Ambiente
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it
parchi.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Alla Provincia di Crotona
protocollogenerale@pec.provincia.crotone.it
Al Comune di Crotona
protocollocomune@pec.comune.crotone.it

All' ARPA Calabria
direzionegenerale@pec.arpacal.it
All' Area Marina Protetta Capo Rizzuto
ampcaporizzuto@pec.provincia.crotone.it